

SLC/CGIL – FISTEL/CISL – UILCOM/UIL RSU TIM TOSCANA

NEL 2020 DOBBIAMO ANCORA SPIEGARE COS'È LA PARITÀ?

Ci sono questioni su cui si spera sempre di non dover scrivere; questioni che dovremmo aver lasciato ai libri di storia quando si parla di medioevo; e invece nel 2020 ci troviamo **ancora** a parlare e a scrivere di questioni di genere.

Ci troviamo a raccogliere testimonianze di atteggiamenti vessatori nei centri di lavoro verso colleghe che, udite udite, hanno avuto l'ardire di voler fare un lavoro che nell'immaginario di qualche "soggetto alpha" è considerato "un mestiere da uomini".

A sentirlo, lo sappiamo, viene quasi da sorridere perchè vengono in mente scene di cinematografica memoria che proprio di certi atteggiamenti si facevano scherno, ma la triste verità è che c'è evidentemente ancora qualcuno che pensa di poter liberamente perseguire le colleghe per la sola "colpa" di essere donne che lavorano in un reparto tecnico.

Lo insegnamo ai bambini nelle scuole che non ci sono giochi, colori, abiti e mestieri "da maschio e da femmina" eppure viene da domandarsi se non sarebbe il caso di formare anche qualche collega, adulto e vaccinato, sul fatto che il lavoro di tecnico può essere fatto bene, male o mediocrementemente e che questo non ha niente a che vedere con il sesso di chi lo fa.

Altro aspetto, non meno inquietante, è la logica "del branco" che spesso si nasconde dietro certi atteggiamenti. Si perchè quei soggetti che si permettono di mancare di rispetto in questi termini alle colleghe donne, non si espongono quasi mai da soli. Fanno gruppo, "branco" per l'appunto. Forse che nell'"uno contro uno" non riescono a farsi "valere"? Che il problema sia trovarsi di fronte donne che tutto fanno tranne che accettare a capo chino di subire quotidianamente vessazioni e offese?

Ce lo domandiamo seriamente cosa stia all'origine del fastidio che nasce in alcuni colleghi e che li spinge ad avere come unico obiettivo quello di rendere la vita un inferno alle colleghe che invece vorrebbero solo poter lavorare in un clima di tranquillità e NORMALE collaborazione professionale. Come se non bastasse, oltretutto, il comportamento irrispettoso di pochi rischia di creare pregiudizi anche su quei colleghi, tantissimi, che sono corretti e disponibili e che affrontano la fase di affiancamento e successivamente di cooperazione, mettendosi a disposizione e facendo tutto tranne che mettere a disagio.

Ci sentiamo quindi unitariamente, di condannare con forza questi comportamenti e richiamiamo tutti i colleghi al rispetto, invitandoli a desistere da atteggiamenti che oltre ad essere spiacevoli per chi li subisce, sono oltretutto anacronistici.

Invitiamo inoltre l'azienda a vigilare e a prendere a sua volta posizione contro queste vicende. Riteniamo infatti che l'attenzione sulle tematiche di genere o sugli atteggiamenti in generale discriminatori debba passare anche e prima di tutto dalle figure che in azienda ricoprono ruoli di responsabilità, che hanno il compito fra gli altri, di garantire condizioni di lavoro serene per sottoposte e sottoposti.

Firenze, 15 Ottobre 2020